



Mario Draghi: «Le proteste dei giovani? Hanno la sensazione che nessuno li ascolti».

Descrizione

(Adnkronos) «Le manifestazioni giovanili, spesso sfociate in atti violenti, in Francia come in Italia hanno motivazioni differenti» ma «c'è un elemento che accomuna questi paesi» cioè «il fatto che, l'anno prossimo, si terranno delle elezioni di estrema importanza». Lo afferma l'ex premier Mario Draghi in un'intervista a Bloomberg per un podcast registrato in occasione di un evento a New York spiegando che per «questa», per così dire, solo la cornice.

«La spiegazione più solida risiede, a mio avviso, nel blocco delle aspettative: i giovani hanno la sensazione che nessuno li ascolti. La maggior parte delle persone ricorda che desidera crescita e giustizia sociale o meglio, una crescita accompagnata da giustizia sociale. Per i giovani, la giustizia sociale si traduce in giustizia intergenerazionale».

«E quando la crescita viene a mancare osserva che diventa molto difficile garantire tutto ciò che e questo genera ansia».

Per Draghi «si percepisce un blocco nelle dinamiche sociali, si ha la sensazione di non riuscire a trovare facilmente un lavoro. I giovani percepiscono una società in rapidissima trasformazione tecnologica e si sentono impreparati ad affrontarla».

E sullo sfondo, ricorda, «a questo si aggiungono altre circostanze» quali «il ruolo di determinati attori politici» che giocano sulle dinamiche di massa, sugli scontri e sulla violenza «che va condannata in ogni circostanza». «Fattori che per conclude agiscono più come amplificatori che come vere e proprie spiegazioni».

«»

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 21, 2026

Autore

redazione

default watermark